

L'UNICO PENSIERO

Il "pensiero unico" è dopotutto un "unico pensiero". Il premio Nobel per l'economia del 1982, l'americano Gary Becker, ne ha dato involontariamente una formulazione sintetica e completa quando affermò che la razionalità economica era in grado di spiegare tutti i comportamenti dell'uomo in quanto essere sociale: dall'amore dei genitori verso i figli alla libera creazione artistica. Qualsiasi azione sociale sarebbe cioè analizzabile nei termini del rapporto costo-benefici e sarebbe ispirata a criteri utilitaristici di massimizzazione del profitto. Nulla si sottrarrebbe alla dimensione dello scambio, la quale si identificherebbe alla fine con la dimensione stessa del pensare, ridotta ad un semplice calcolare. Il mercato sarebbe così la verità della comunità, come l'economia lo è del pensiero. Dal punto di vista filosofico la tesi ultra-liberista di Becker non aggiungeva nulla di nuovo a quanto, più di un secolo prima, era stato sostenuto dalle correnti utilitaristiche del pensiero anglosassone. Immutata restava anche la fiducia che tale concorso di egoismi avrebbe generato meccanicamente un benessere sociale diffuso. Già Thomas Mandeville, nella sua Favola delle api, aveva coniato lo slogan "vizi privati pubbliche virtù", da sempre caro a tutti i pirati che vogliono depredare con buona coscienza.

IL DEBITO AFFETTIVO

Ma questa generalizzazione dell'homo oeconomicus si è scontrata da subito con alcuni dati di fatto di carattere storico e antropologico. Non il mercato, ma il dono è infatti la modalità con la quale si partecipa la ricchezza in molte comunità arcaiche e, ancora oggi, ai margini dell'impero del benessere economico, nelle favelas, ad esempio, dove solo una reciproca e continua solidarietà può far fronte alla miseria indotta dal sistema capitalistico. La peculiarità del dono consiste nella plusvalore aggiunto che esso comunica alla cosa trasmessa. Questa non è un semplice "bene" economico. Mentre nel rapporto di puro scambio mercantile il passaggio del bene, mediato dal denaro, esonera i contraenti da un rapporto personale, il dono obbliga invece chi riceve proprio ad un rapporto personale con il donatore, stabilisce un legame affettivo e doveri di reciprocità. Tant'è che spesso ci capita di rifiutare regali (vale a dire la forma imbastardita del dono arcaico) proprio per non essere "obbligati" nei confronti del donatore. Il dono stabilisce insomma un debito d'altra natura rispetto a quello economico. Ricambiare è sentito come necessario perché attraverso il dono ciò che circola e che viene spartito è la comunità, l'essere in comune. Questo è il valore supremo, che misura tutti gli altri, e di questo valore il dono, quale esso sia, è solo il simbolo. Non mente, dunque, l'abusata formula di cortesia con la quale si accolgono i regali più modesti: "è il pensiero quello che conta". Ciò che conta

nella logica del dono è infatti il valore-comunità che il dono presuppone a suo invisibile fondamento. Esattamente all'opposto di quanto avviene nella logica del mercato dove a contare è solo il vantaggio dell'individuo isolato, assolto dal suo legame con la società e alla ricerca della sua privatissima felicità, una separazione dalla comunità che lo scambio di merci mediato dal denaro presuppone a suo fondamento.

LA VERTIGINE DEL DONO

Il che non significa, come ingenuamente si potrebbe pensare, che il dono sia il paradiso in terra e il mercato il diavolo. Dono e comunità vogliono infatti dire, per chi sappia leggere tra le righe, anche feudalesimo e asfissiante controllo sociale. Mercato e profitto significano anche "libertà d'uscita", possibilità cioè di sfuggire ad una situazione di dipendenza e costituzione di uno spazio individuale libero e autonomo. Ma che l'uomo possa definirsi originariamente a partire dal fenomeno del dono (e dello strano debito che il dono fa maturare) mostra un'eccedenza dell'umano modo d'essere, una sua irriducibilità o una sua residualità di principio al circuito economico dello scambio e della razionalità utilitaristica. Il dono esige infatti reciprocità, ma nasce nella più assoluta gratuità. Chi dona non calcola. Tant'è che presso certe comunità di nativi americani la logica del dono poteva portare alla distruzione frenetica e irreversibile di immense ricchezze (il "potlach" studiato da Mauss). In questa vertigine si fa insomma avanti un'idea di umanità capace, come la divinità "buona", di cui parlavano gli antichi filosofi, di partecipare senza invidia e gioiosamente la propria infinita energia creatrice.

Rocco Ronchi

"The significant problems we face cannot be solved by the same level of thinking we were at when we created them."

- Albert Einstein



L' ORDINE E LA CONNESSIONE DELLE COSE
 E'
 L' ORDINE E LA CONNESSIONE DELLE IDEE .
 (Baruch Spinoza)

OGNI ENERGIA
 E'
 INFORMATA .

LA RELAZIONE
 E'
 INFORMAZIONE .

L' INFORMAZIONE
 IMPLICA
 LA COSCIENZA . (Henry Margenau)

SYSTEM THAT SELF-ORGANIZE ALL BY THEMSELVES
 SUGGEST THAT
 THE END PRODUCT WAS IN FACT THE RESULT OF A DESIGN BUILT
 RIGHT INTO THE VERY LAWS OF NATURE ITSELF .

LA COSCIENZA
 E' " CIO' CHE COMPRENDE "
 IL SENSO/SIGNIFICATO DELLE INFORMAZIONI ,
 E , QUINDI ,
 PIU' IN GENERALE ,
 IL SENSO DELLA (= CHE E') LA VITA .

PRINCIPIO DI CONSERVAZIONE CYBERNETICA

L' INFORMAZIONE/COSCIENZA
 NON PUO' ANNULLARSI O ANNICHILIRSI
 MA SOLO TRASFORMARSI .

LA " PERDITA " DI COMPLESSITA'
 CORRISPONDE
 ALLA PERDITA DI FLESSIBILITA' .

LA MEMORIA

E'

LA COSCIENZA DELLE ESPERIENZE VISSUTE (non dei concetti) .

"E alla fine, chiuso il libro, ho pensato: ma il ricordo è qualcosa che hai o qualcosa che hai perduto?"

(Woody Allen, dal film "Un'altra donna")

LA " COSCIENZA " SYSTEMICA (= Campo di Higgs)

GENERA

SIA L' ORDINE CHE IL DISORDINE ,

NONCHE' LA TRANSIZIONE DI FASE (= Spazio di Hilbert) .

SOLO UNA VITA VISSUTA " PER GLI ALTRI "

HA

VALORE (Einstein) .

CHI

NON VIVE " PER " GLI ALTRI

NON VIVE .

L' ESPERIENZA

NON E'

QUELLO CHE VI ACCADE ,

MA

CIO' CHE FATE

CON QUELLO CHE VI ACCADE (Aldous Huxley) .

LA PERDITA DI CALORE (= Entropia)

VIENE BILANCIATA

DALL' AUMENTO DELL' INFORMAZIONE (= Coscienza-Syntropia) .

PIU' SI " PERDE "

LA VITA

PIU' SI " AMA " .

L' AMORE

" HA BISOGNO DI AMARE "

IL BISOGNO DI AMARE .

NELL' OPERA SYSTEMICA
 E' NECESSARIO DIS-METTERE
 GIOCHI NON PERTINENTI
 PER IMPEGNARE
 L' **ATTENZIONE E LA CURA** (= FUOCO)
 PER IL NECESSARIO FUNZIONAMENTO SYSTEMICO .

L' ALCHIMIA
 E' LA SEPARAZIONE (= Distinzione) DELL' IMPURO
 DALLA SOSTANZA PIU' PURA .

PORPORA (= Colore della Pietra Filosofale)
 SIGNIFICA (dal greco : $\pi\upsilon\rho\ \pi\upsilon\rho\omicron\varsigma$ = puro del puro) :
 FUOCO DEL FUOCO .

" PHILOSOPHUS " PER IGNEM
 SIGNIFICA :
 FILOSOFI SI DIVENTA " ATTRAVERSO IL FUOCO " .

L' ANIMA
 E'
 " CIO' CHE SI FA' (= L' OPERA) " .

CONOSCERE
 E'
 " CAMBIARE " .

LE QUALITA' SYSTEMICHE
 NON POSSONO ESSERE " VALUTATE " (= CONOSCIUTE)
 SEPARATA-MENTE .

LA COMUNICAZIONE SYSTEMICA
 IMPLICA
 LA " CO-EVOLUZIONE " DI OGNI PARTE .

IMPOSSIBILE
 FERMARE
 UN' IDEA INNOVATIVA .

SOLTANTO CHI E' LIBERO
 E'
 " FORTUNATO " .

LA MATERIA (= combustibile) E L' ANTIMATERIA (= comburente)
 REAGENDO TRA LORO (presente il fuoco / conoscenza)
 GENERANO ENERGIA .

IL CYBER

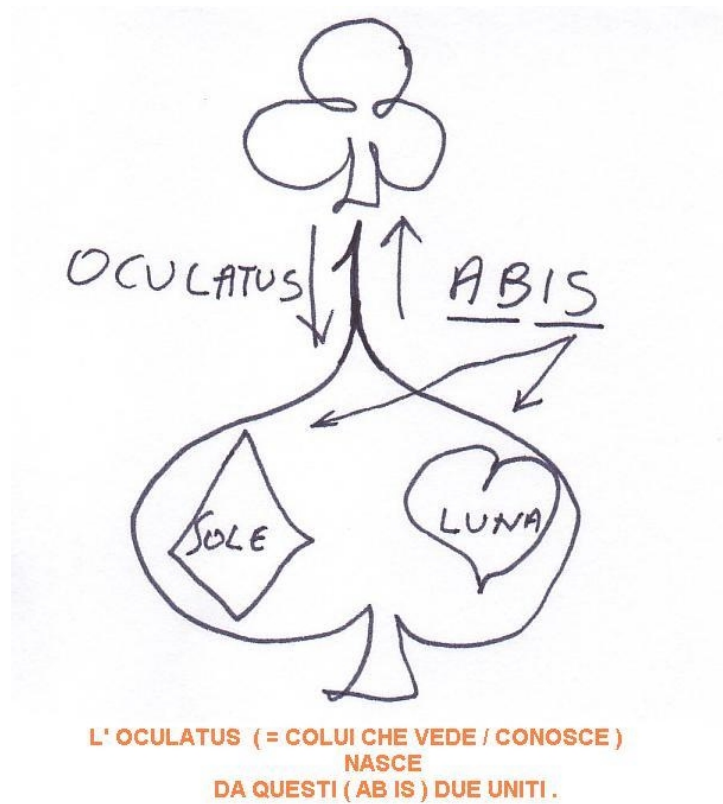
E' DEFINITO COME :

" CAMPO DI INFORMAZIONI UNIFICATE DA UNA COSCIENZA " .

L' INFORMAZIONE " SENZA " LA COSCIENZA

E'

UN " NON-SENSO " .



NIENTE

PUO' ESSERE " COMPIUTO " (= COMPLETO / FUNZIONANTE)

SENZA AMORE (= FUOCO / COSCIENZA) .

L' ALCHIMIA
 PRESUPPONE
 L' ECUMENICITA' (= SYSTEMICITA') ,
 POICHE'
 E'
 UNIVERSALE
 E
 REALIZZA L' ACCORDO
 FRA LA SCIENZA E " LE RELIGIONI " .

IL " COMPIMENTO " DELL' OPERA
 E'
 LA CORREZIONE DELL' ERRORE .

LA MORTE
 E'
 L' EVENTO COMUNICATIVO PER ECCELLENZA .

OGNI ESPERIENZA
 O E' ESPERIENZA MISTICA (= SYSTEMICA)
 O NON-E' ESPERIENZA .

LA SCIENZA
 HA CREATO
 " UNITA' DI MISURA " ,
 CYBER (= UNITA' DI COSCIENZA)
 E'
 " LA MISURA DELL' UNITA' " .

LO SPETTRO COMPLETO DELLA LUCE
 VA
 DALL' INFRAROSSO (= NERO) ALL' ULTRAVIOLETTO (= BIANCO) .

LA SAGGEZZA
 E'
 LA VIRTU' DELL' INNOCENZA .

IL MOTORE DELL' EVOLUZIONE
 E'
 LA COSCIENZA SYSTEMICA .

NON C' E'
 VORTICE (= UMILTA')
 SENZA VERTICE (= SUPERBIA) .

COSCIENZA
E'
" UMILTA' " .

LA RAGIONE PER CUI CI SI AMMAZZA GLI UNI GLI ALTRI
E'
UN ECCESSO DI ENERGIA "REPRESSA" .

QUELLO CHE HAI CAPITO
E' GIA'
MORTO E DIGERITO
E TU
NON SEI PIU'
LO STESSO .

CO-EVOLUZIONE
SIGNIFICA
CO-INFORMAZIONE .

SYNTROPIA (= COSCIENZA)
E'
SYNERGIA .

E' NORMALE CHE AD UNA " PERSONA SYSTEMICA "
VENGA PENSATO , MOMENTO PER MOMENTO ,
QUELLO CHE STA AVVENENDO .

DOVE C' E' UNA BACCHETTA (MAGICA)
C' E'
UN " MODO " .

CHI STA TRIBOLANDO
STA
" LITIGANDO " .

SE VUOI SAPERE COME E' UN UOMO
GUARDA BENE " COME " TRATTA
I SUOI INFERIORI , NON I SUOI PARI .

IL PER-CHE (? = PROBLEMA)
E'
UNO SCOPO " NON-REALIZZATO " .

CAPIRE
 E' IL PRIMO PASSO
 " PER ACCETTARE " ,
 E SOLO ACCETTANDO
 SI PUO'
 " GUARIRE " .

E' L' ESPERIENZA
 CHE FA
 " IL TERAPEUTA " .

OLISMO
 E' UN' ESPERIENZA INTERIORE
 DI UNITA' E GLOBALITA'
 E SOLO UN INDIVIDUO CHE ABBIA TALE ESPERIENZA
 PUO' PRATICARE
 UNA MEDICINA " OLISTICA " .

HO DUE CORPI :
 - UN CORPO REALE E
 - UN CORPO CHE SOGNA (= VIRTUALE) .

POLITICHELLA
 SIGNIFICA
 FAR POLITICA " ALLA CHETICHELLA " .

IL TEMPO NON RALLENTA
 QUANDO TI ASPETTA
 QUALCOSA DI SGRADIVOLE .

LA PIETRA FILOSOFALE (= Elisir di lunga vita , Oro potabile)
 E'
 IL " NUOVO PARADIGMA " (= Schema di comportamento) .

PER IL SAGGIO
 NULLA SUCCEDDE
 PER CASO .

COSI' COME IL CARATTERE GUIDA L' INVECCHIAMENTO ,
 L' INVECCHIAMENTO DISVELA
 IL CARATTERE (= DESTINO) .

I VECCHI
DOVREBBERO ESSERE
ESPLORATORI (T. S. Eliot) .

LA REALTA'
PRECEDE
LE SPIEGAZIONI .

LA VECCHIAIA E' NECESSARIA
PER PORTARE A COMPIMENTO
IL CARATTERE .

LA VECCHIAIA
E' , PER SUA NATURA ,
INCONFUTABILMENTE " SOLITARIA " .

IL LAVORO MENTALE
RICOSTRUISCE
LE CELLULE CEREBRALI .

VEDOVO/A
SIGNIFICA :
VID-DUO (= COLUI/COLEI CHE CONOSCE I DUE ASPETTI) .

CHI SI LASCIA CONDIZIONARE DALLE PROPRIE IDEE
E' COME UN CANE CHE
SI LASCIA CONDIZIONARE DALLA " PROPRIA " CODA .

LA PATOLOGIA PRINCIPALE DELLA VECCHIAIA
E'
L' IDEA CHE NE ABBIAMO .

L' IMPERITURA LOTTA DI CLASSE TRA RICCHI E POVERI
DIVENTERA' , IN FUTURO ,
UNA LOTTA TRA VECCHI E GIOVANI .

NELL' UNUM-SYSTEMA
SOPRAVVIVONO
I PIU' MITI (= I PIU' FLESSIBILI) .

PRIMA CHE " MORALE " LA FORZA DEL CARATTERE
E'
" NATURALE " .

INDAGINE
 E' L' EQUIVALENTE DI
 ALÈTHEIA (= VERITA' - LIBERTA') .

IL CORAGGIO
 E' LA FORZA DI ABBANDONARE LE IDEE VECCHIE
 PER ABBANDONARSI ALLE IDEE " STRANE " .

LE DUE FORZE DELLA NATURA E DELLA CONOSCENZA
 SONO :
 " HEROS " E " THANATOS " .

SOLO GLI SCIOCCHI
 SI ASPETTANO
 LA SAGGEZZA .

" RIPENESS IS ALL "
 SIGNIFICA :
 " L' IMPORTANTE E' ESSERE MATURI " .

LA MORTE
 NON PUO' ESSERE ASSOGGETTATA
 AL PENSIERO .

L' UOMO LIBERO
 NON PENSA A NIENTE
 MENO CHE ALLA MORTE (Spinoza - Etica) .

LA DECISIONE FONDAMENTALE
 NON SI PUO' DIRE A PAROLE ,
 LA SI PUO' VEDERE (= CONOSCERE) DAI FATTI .

LE DIS-FUNZIONI DELLA VECCHIAIA
 SI TRASFORMANO
 IN FUNZIONI DEL CARATTERE .

IL COMPITO DEL FILOSOFO
 E' QUELLO DI
 " CREARE VALORI " (Nietzsche) .

GUARIRE
 SIGNIFICA :
 - DIVENTARE PIU' COSCIENTI E ARMONICI ,
 - CAMBIARE ED EVOLVERE .

QUANDO OPERA IL PRINCIPIO DI SYNCRONICITA'
TUTTO DIVENTA
" RELATIVO " .

LE MALATTIE
SONO
ERRORI DI INFORMAZIONE .

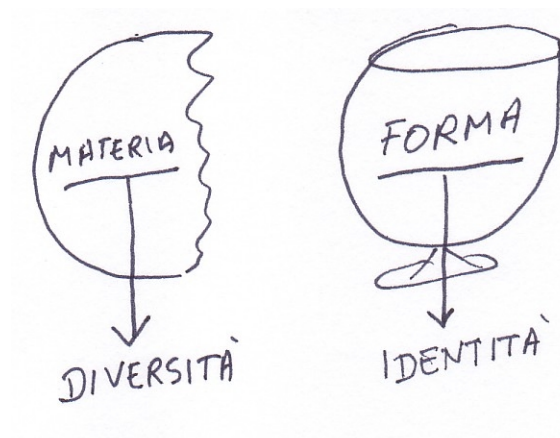
OGNI FORMA PATOLOGICA
PUO' ESSERE INTERPRETATA
COME UN " PROBLEMA " DI COMUNICAZIONE .

LA FORMA
E'
LA FUNZIONE .

LA FORMA VISIBILE
E' LA FORZA FORMATRICE
DEL VISIBILE .

LA FORMA
E'
IL " PARADIGMA " DI BASE .

RIPARARE I PUNTI DEBOLI
MANTIENE
" LA FUNZIONE " .



ESSERE " MATURI "
SIGNIFICA :
" LASCIARSI MANGIARE " .

LASCIARSI MANGIARE

SIGNIFICA :

LASCIARSI " MAN-DUCARE " (= Condurre per mano , fino alla bocca ed oltre).

ESSERE MAN-DUCATI

PER ESSERE

E-MAN-CIPATI .

IL VELENO

E'

" NELLA DOSE " (Paracelso) .

APPENA PENSI

AD UN LUOGO

CI SEI " GIA' " .

L' ENERGIA (∞)

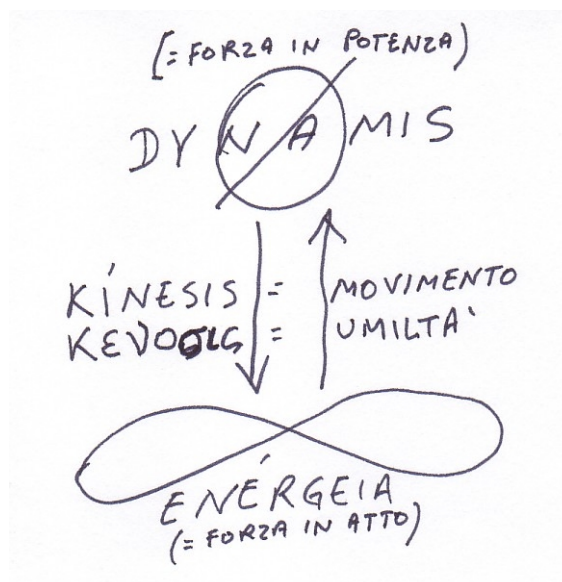
E'

" LA FORZA " IN ATTO .

LA DYNAMIS (\emptyset)

E'

" LA FORZA " IN POTENZA .



IL PRESENTE

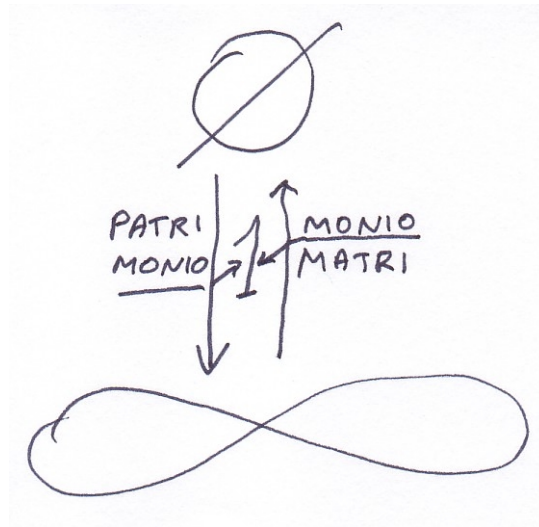
E'

L' UMILTA' (= LA FORZA IN CRISI) .

L' EVOLUZIONE

E'

L' UMILTA' (= Coscienza / Relazione) .



NON C' E' MATRIMONIO

SENZA

PATRIMONIO .

L' ANTENATO/A

E'

IL NONNO/A (= MORTO/A) .

IL NONNO

E'

IL DEBOLE (= MALATO - DECREPITO) .

LA MISERICORDIA

NON-NON (NONNO)

GIUDICA .

SAPIENZA

E'

CONOSCENZA DI SE STESSI .

IL VECCHIO

CHE NON-SA

SI TIRA INDIETRO .